

# Carosello di bolidi per 12 ore domani sul circuito di Pescara

Assicurata la partecipazione della « Ferrari » e della scuderia Marzotto — Anna Maria Peduzzi e Ivonne Simon fra gli iscritti alla gara

PESCARA, 13. — Alle 10 di venerdì mattina, sul bel circuito pescarese, prenderà il via la I « 12 ore » di Pescara. Oggi, a poche ore ormai dalla partenza, l'interesse dei tifosi è tutto polarizzato sulla competizione che, richiamandosi ai principi spettacolari della « 24 ore » di Le Mans, non mancherà di suscitare fra essi quegli attimi di brivido, di emozionante attesa, che accompagnano sempre ogni corsa automobilistica.

Due caratteristiche fondamentali differenziano questa prima « 12 ore » dalle altre corse automobilistiche: la limitazione del numero dei concorrenti (70 in tutto) ed il modo di partenza.

Questo della partenza sarà infatti uno dei motivi spettacolari più interessanti poichè tutte le macchine partiranno simultaneamente ed i piloti dovranno sfoggiare tutta la loro bravura per riuscire a guadagnare per primi le posizioni di testa all'inizio del rettilineo.

Ecco come avverrà la partenza.

Tutte le macchine saranno allineate ai box, davanti alle tribune ed i piloti a terra dall'altra parte della strada; al fischio della sirena questi ultimi raggiungeranno di corsa le loro macchine e partiranno immediatamente creando un pittoresco carosello di macchine multicolori.

Particolarmente importante dal lato tecnico è la partecipazione delle principali Scuderie e dei più noti « assi del motore. Fra le Scuderie è già stata perfezionata l'iscrizione della « Ferrari » che oltre alle 4000 Gran Turismo internazionale allineerà anche la nuova 3000 alla cui guida sarà Paolo Marzotto, recente vincitore del Giro della Calabria e del Circuito di Senigallia. Accanto a Marzotto, compagno di guida, sarà il francese Simon.

Al volante di una 4000 scenderà in campo il fiorentino Scotti il quale non lascerà nulla di intentato per prendersi su Marzotto la rivincita di Senigallia dove è giunto secondo dietro al giovane « asso ». In tutto a Pescara ci saranno una dozzina di « Ferrari » affidate tutte alla guida di piloti audaci ed esperti quali Cornacchia, Piotti, Castellotti, Bianchetti, Giletti, ecc. C'è poi Bracco che si trova già da qualche giorno a Pescara e che, pur non sapendo ancora quale sarà il tipo di macchina che gli affiderà la casa di Maranello, sarà però sicuramente al nastro di partenza.

La Scuderia Marzotto sarà presente con due « Ferrari » di grossa cilindrata che saranno affidate a Comotti, Sighinolfi, Cerini e Mancini; non si esclude che all'ultimo momento scenda in gara anche Giannino Marzotto.

Un'altra importante iscrizione è quella di Mario Sorni vincitore di un disputatissimo Giro di Sicilia che scenderà in lizza con una Alfa Romeo oltre 2 litri di cilindrata. Anche il francese Blanc sarà della partita Egli correrà alla guida di una Talbot mentre Hume prenderà il via sulla macchina inglese Alard di 5500 di cilindrata.

Sino ad oggi le iscrizioni pervenute all'Ente manifestazioni pescaresi, Ente organizzatore della corsa, sono 62; fra esse figurano anche i nomi di Capelli e delle guidatrici Anna Maria Peduzzi e Ivonne Simon.

Piero d'Inzeo, a presidenza della Federazione Italiana Sport Equestri smentisce nel modo più assoluto le cosiddette ragioni romantiche riportate da alcuni giornali, parto di evidente fantasia, e comunica che il ritardo che provocò l'esclusione è dovuto unicamente a leggerezza ed incuria dell'atleta in parola, a carico del quale verranno presi i provvedimenti disciplinari del caso »

## Vele italiane a Cascais per i campionati europei

CASCAIS, 13. — Dal 17 al 22 agosto si svolgerà a Cascais il 13. Campionato d'Europa « Star Class »; mentre il 30 Campionato del Mondo avrà luogo dal 26 al 31 agosto, sempre a Cascais. Entrambe le gare si effettueranno in cinque prove.

Le barche italiane partite « Vulcania » per Lisbona sono: Franca di Napoli, Fladolin della flotta di Como; Elettra di Trieste, La Merop con l'olimpionico S'raulino è in viaggio da Helsinki alla volta di Cascais

## NELLA SELEZIONE DEGLI

# Ordinaria americana ieri sera al

COMO, 13. — La riunione di selezione per i campionati mondiali della pista svoltasi questa sera sul l'anello dello stadio Sinigaglia, per l'assenza di qualche elemento di grido, per l'organizzazione non eccessivamente brillante e per il cattivo stato della pista, che ha causato un numero rilevante di forature, non ha dato risultati di rilievo, eccettuato quello di Campana nell'ineseguito dilettanti il quale, superando Messina, ha segnato il tempo di 58" 2/5 alla media di km. 46,692, tempo rispettabile se si considera il cattivo stato della pista.

De Rossi dal canto suo è apparso in buona forma ed ha superato con facilità il modesto Faccini. L'insuccesso professionisti ha messo in luce le ottime condizioni di Alban e De Filippis, i quali hanno superato rispettivamente Piazza e Pontisso. Nella velocità dilettanti, l'assenza del campione del mondo Sacchi ha dato via libera all'olimpionico

## « E » DI TIBERIO MITRI

# lio Fontana Barthelemy

un attacco di influenza,  
li esibizione con Malè

d'Europa Ray Famechon e il giovane italiano Nello Barbadoro. Il combattimento sarà valevole per il titolo europeo del pesi piuma ed avrà luogo l'11 settembre al Vigorelli di Milano.

## IL CAMPIONATO VELICO

Il Marivela Napoli in testa nella classifica dei « Lightnings »

S MARGHERITA LIGURE, 13. — Con mare calmo e vento fresco, è stata disputata la seconda prova per il campionato italiano velico, classe lightnings. La gara è stata assai com-

Fontana - Barthelemy sabato a Sanremo

# AVVENIMENTI SPORTIVI

Domani si disputa la Firenze-Viareggio

## GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI E.N.A.L.: Adriatico, Azzurri, Aurora, Antra Iovine, Apollo, Corso, Cota di Bienco, Cosso, Cristallo, Elia, Flamma, Flaminio, Lus, Mito, Pirelli, Rialto, Sialuna, Ubaldo Umberto, Silver Cine, Salone Margherita, Tirana, Tusino, XXI Aprile, Supercinema, Europa, TEATRI: Barberini...

CONSUNTIVO DELL'ATLETICA LEGGERA DOPO LE OLIMPIADI DI HELSINKI

## La "tecnica,, superba protagonista della grande rassegna olimpionica

Otto nuovi record mondiali e venticinque primati olimpionici migliorati - Lo stile del fenomeno Zatopek - La partecipazione dell'U.R.S.S. e dei paesi di democrazia popolare

La difficoltà incontrata in certi Paesi più che in altri nell'usare della parola bellica e il timore incombente di una nuova guerra, hanno occultato a certi complessi atleti, come quello italiano, gran parte del lavoro che questi uomini si dedicavano intanto compiendo, destinato a letteralmente rivoluzionare gli indici medi del rendimento olimpico quali erano risultati del successo ai tormentati Giochi di Londra 1948. Ma altri non più tranquilli raduni quadriennali di Los Angeles e di Berlino...

Il fattissimo azzurro che, pur tornato con la medaglia d'oro che è nella tradizione dal 1932, ha mostrato nella gara finnica la gravissima entità dei suoi problemi strutturali e di riflesso. Quei due uomini presenti ai curi agli effetti della recita del ruolo di protagonista nelle rispettive gare, ed essi per il vero non ci hanno tradito: Giuseppe Dordoni ha vinto da gran campione la marcia dei 10 km. Adolfo Cossolini, sovietico moralmente prima che fisicamente dalla condizione americana, ha tuttavia onorevolmente difeso il secondo posto nel disco.

Ne avevamo altri tre calcolati come «outsider» nella lotta per le primissime poltrone: Filiput è entrato con un po' di fortuna, con i portatutto comunque in modo da eccitare, nella stata del 400 metri, battendo anche in modo non discusso e Tadda nel martello sono letteralmente spariti dalla lotta proprio nell'occasione in cui, fra quanto sensazionale folata di progresso atletico quale tutto il mondo ha contribuito o sbigottito per il preoccupante arretramento sui peggiori posizioni del

dei quali accoppiavano indubbiamente dati fisici a qualità tecniche di prim'ordine. I soli primati olimpionici maschili rimasti intatti a Helsinki sono appunto quelli in cui entrava Ojawa: 100, i 200 questo, spugolato, il lungo e la staffetta 4x100. Sono crollati invece, fra gli altri, quelli relativi alle corse di resistenza non solo, ma queste prove hanno visto un miglioramento del livello tecnico generale impossibile a verificarsi se questo già fosse stato (come succede appunto nelle prove di velocità e nei salti in lungo) quasi prossimo al limite delle possibilità umane.

## Le tre staffette

Avevamo tre staffette (due maschili e una femminile, in special modo questa) che, per forza di tradizione e per determinazione preventiva (fatime, purtroppo solo late) del valore atletico esigono dal pronostico almeno un posto in finale; e l'unica che passò la batteria, la 4x100 maschile, neppure è partita in semifinale per uno strano incidente occorso a Leccese nella batteria stessa, nemica speronata al già sconquassato vascello azzurro. Assillata dalla sorte, la squadra dei velocisti avrebbe forse potuto entrare in finale. La 4x400 non poteva fare altro, combinandosi a Helsinki il valore astrale di numerosi quartetti di atleti, come è capitato nel nostro, il peggiore schierato in campo da anni a questa parte: sicché fummo eliminati in batteria con un risultato poco meglio che sociale, mentre la 4x100 femminile, onesta con i suoi 47", dovette fare a conti, con la disonestà altrui che impazzava sui 46" al peggio, togliendosi quindi qualsiasi speranza.

Claudia Testoni, che fu anche massima mondiale e la brava Leone, sommersa anch'essa in semifinale dalle rivoli di volare come un diavolo, non riuscì a superare il primo turno. Adolfo Cossolini, sovietico moralmente prima che fisicamente dalla condizione americana, ha tuttavia onorevolmente difeso il secondo posto nel disco. Ne avevamo altri tre calcolati come «outsider» nella lotta per le primissime poltrone: Filiput è entrato con un po' di fortuna, con i portatutto comunque in modo da eccitare, nella stata del 400 metri, battendo anche in modo non discusso e Tadda nel martello sono letteralmente spariti dalla lotta proprio nell'occasione in cui, fra quanto sensazionale folata di progresso atletico quale tutto il mondo ha contribuito o sbigottito per il preoccupante arretramento sui peggiori posizioni del

La lotta fra bianchi e neri non ha costituito in questa Olimpiade il motivo dominante di altre volte in quanto fra loro si è inserita una altra corrente, quella composta dalle forze agonistiche dell'URSS e dei paesi di democrazia popolare. Le prove dei complessi sportivi schierati alle repubbliche popolari nelle XV Olimpiadi hanno fatto spesso dimenticare le fasi del duetto fra bianchi e neri che, con qualche infiltrazione di quello orientale, erano i depositari dei successi ai Giochi. Il carosello della politica è riuscito a caratterizzare come appartenenti ad una razza diversamente pigmentata i difensori del prestigio sportivo di nazioni governate secondo principi non aderenti a quelli dei Paesi che sinora hanno dominato il mondo: ma una distinzione in questo senso è stata propria dell'inevitabile affrettamento prodotto da conseguenze di incidenti e di fatiche insita nella tenzone sportiva.

Tornando nel campo dei cosiddetti fenomeni, non crediamo che la fama di Zatopek sia tale da oscurare quella di Owens. L'ultimo e il più grande dei fenomeni atletici nati negli ultimi anni, è stato il polacco, che si è presentato con la corsa di velocità e il salto in lungo, specialità di Owens, sono quelle che prima di ogni altra e in maggior parte, si caratterizzano come appartenenti ad una razza diversamente pigmentata i difensori del prestigio sportivo di nazioni governate secondo principi non aderenti a quelli dei Paesi che sinora hanno dominato il mondo: ma una distinzione in questo senso è stata propria dell'inevitabile affrettamento prodotto da conseguenze di incidenti e di fatiche insita nella tenzone sportiva.

## Carosello di bolidi per 12 ore domani sul circuito di Pescara

Assicurata la partecipazione della «Ferrari» e della scuderia Marzotto - Anna Maria Peduzzi e Ivonne Simon fra gli iscritti alla gara

Pescara, 13. - Alle 10 di venerdì mattina, sul bel circuito pescarese, prenderà il via la 12 ore di Pescara. Oggi, a poche ore ormai dalla partenza, l'interesse dei tifosi è tutto polarizzato sulla competizione che, richiamandosi ai principali spettacoli della «24 ore» di Le Mans, non mancherà di suscitare fra essi quegli attimi di brivido, di emozionante attesa, che accompagnano sempre ogni corsa automobilistica.

Tutte le macchine saranno allineate ai box, davanti alle tribune ed i piloti a terra dall'altra parte della strada; al fischio della sirena seguirà l'ultimo ragguaglio di corsa e loro ma chi ne partiranno immediatamente creando un patetico carosello di macchine multicolori.

Particolarmente importante dal lato tecnico è la partecipazione delle principali Scuderie e dei piloti «assi del motore». Fra le Scuderie è già stata perfezionata l'iscrizione della «Ferrari» che oltre alle 4000 Gran Turismo internazionali allineerà anche la nuova 3000 alla cui guida sarà Paolo Marzotto, recente vincitore del Giro della Calabria e del Circuito di Senigaglia. Accanto a Marzotto, compagno di guida, sarà il francese Simon.

## La «RENTREE» DI TIBERIO MITRI

Il peso medio Fontana affronterà Barthelemy

Il triestino, colpito da un attacco di influenza, sosterrà un incontro di esibizione con Male

Europa Ray Famechon e il giovane italiano Nello Barbadoro. Il combattimento simultaneamente ed il titolo europeo del pesi medio avrà luogo il 17 settembre al Vigorelli di Milano.

Un'altra importante iscrizione è quella di Mario Sorni vincitore di un disputatissimo Giro di Sicilia che scenderà in lizza con una Alfa Romeo oltre 2 litri di cilindrata. Anche il francese Blanc sarà della partita. Egli correrà alla guida di una Talbot mentre Hume prenderà il via sulla macchina inglese Alford di 5500 di cilindrata.

Il campionato velico della Maritima Napoli in testa nella classifica dei «lightnings»

## Milano Barbadoro-Famechon per il titolo europeo

MILANO, 13. - L'organizzatore italiano Torelli ha concluso l'incontro tra il campione

di Europa Ray Famechon e il giovane italiano Nello Barbadoro. Il combattimento simultaneamente ed il titolo europeo del pesi medio avrà luogo il 17 settembre al Vigorelli di Milano.

Un'altra importante iscrizione è quella di Mario Sorni vincitore di un disputatissimo Giro di Sicilia che scenderà in lizza con una Alfa Romeo oltre 2 litri di cilindrata. Anche il francese Blanc sarà della partita. Egli correrà alla guida di una Talbot mentre Hume prenderà il via sulla macchina inglese Alford di 5500 di cilindrata.

Il campionato velico della Maritima Napoli in testa nella classifica dei «lightnings»

## La Corvetta Claymore

INGHILTERRA E FRANCIA

Nella primavera del 1793, nel momento in cui la Francia, attaccata contemporaneamente su tutti i fronti, era in una patetica distrazione della caduta dei Girondini, ecco quanto accadeva nell'arcipelago della Manica.

Una sera, il 1. giugno, a Jersey, nella piccola baia di Bonnetun, un'ora circa prima del tramonto, con uno di quei tempi nebbiosi che sono pericolosi per navigare ma propizi per fuggire, una corvetta alzava la vela. Quella nave aveva un equipaggio francese, ma faceva parte della fottiglia inglese dislocata nell'isola a sentinella della punta orientale. Il principe de Tour d'Auvergne, che apparteneva alla casa dei Bullion, comandava la fottiglia inglese, e per suo ordine e per un servizio urgente e speciale la corvetta era stata distaccata.

Questa corvetta, immatricolata all'isola di Honfleur, il nome di Claymore, era in apparenza una corvetta da carico, ma in realtà una corvetta da guerra; aveva una pesante e pacifica imponente mercantile; ma non c'era tuttavia da fidarsi. Era stata costruita a due scopi per l'astuzia e per la forza; ingannare, se possibile; combattere, se necessario. Per il servizio che doveva fare quella notte, il carico era stato rimpiazzato sotto copertura da trenta cannoni di grosso calibro. Questi trenta cannoni, sia che fosse prevista una tempesta, sia piuttosto che si volesse dare battaglia, erano occulti e nascosti in apparenza pacifica al bastimento, ma erano ripartiti e solidamente ormeggiati nell'interno con triplici catene con la volata appoggiata ai portelli ben chiusi: nulla si vedeva di fuori; le catene erano ornate e i portelli chiusi; era come un massiccio muretto alla corvetta. Questi cannoni avevano delle ruote di bronzo a raggiera d'un antico modello detto «modello a raggi».

## Appendice dell'UNITA'

### IL NOVATTARE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

— E del coupe-figure? — domandò il sergente. — Sì, e del migliore. Ma loro sono dei contadini. Ed asciuga la ciotola. Il sergente rise: — Bisogna fuggi? — Bisogna bene. — A traverso i campi? — Corro con tutte le mie forze, e poi cammino e poi cadono. — Povera parrocchiana — disse la vivandiera. — La gente combatte — balbettò la donna. — Sono circondata da colpi di fucile. Non so per cosa stanno lottando. Mi hanno ucciso il marito: non ho capito che gusto. Il sergente fece suonare a tergo il calcio del suo fucile e gridò: — Che bestia di guerra, porco cane! — La donna continuò: — La notte scorsa abbiamo dormito entro un tronco. — Tutti e quattro? — Tutti e quattro. — Dormito? — Dormito. — Allora dormito in piedi — disse il sergente ai soldati: — Camerati, un grosso vecchio albero vuoto e irto dove un uomo può cacchiarsi come in una guaina, questi selvaggi lo prendono per un rifugio. Cosa volete? Non tutti possono essere Parigi! — Dormire nel vuoto di un albero — disse la vivandiera — e con tre bambini.

— E riprese il sergente — quando i piccoli urlavano, per le persone che passavano e non vedevano niente, bisognava essere buffo sentire un albero gridare: papà, mamma. — Per fortuna è estate — sospirò la donna. — Ella guardava a terra rassegnata, e aveva negli occhi lo stupore della catastrofe. — I soldati, silenziosi, facevano cerchio intorno a quella miseria. Una vedova, tre orfani, la fucile, l'abbandono, la solitudine, la guerra che minacciava tutt'intorno, la fame, la sete, nessun conforto, niente che erba, nor, altro tetto che il cielo. Il sergente si avvicinò alla donna e fissò la bimba che sonnava. La piccola lasciò il seno, e il sergente la prese in braccio con le sue belle iridi azzurre, la spaventosa faccia pelosa, ispida e fulva che si chinava su di lei e sorride. Il sergente si raddrizzò, si vide una grossa lacrima scendergli sulla guancia e fermarsi sulla punta del baffo come una perla. Egli alzò la voce. — Camerati, da tutto questo concludo che il battaglione diventerà padre. D'accordo? Noi addeveremo questi tre bambini. — Viva la repubblica! — gridarono i granatieri. — E' inteso — concluse il sergente.

E stese le due mani sopra la madre e i bambini. — Ecco — disse — i bimbi del battaglione Berretto Rosso. Poi scoppio in singhiozzi, abbracciò perdutamente la povera vedova e le disse: — Che aria birichina ha già la piccola! — Viva la repubblica — ripeterono i soldati. — E il sergente disse alla madre: — Venite, cittadina. Libro Secondo LA CORVETTA CLAYMORE I INGHILTERRA E FRANCIA Nella primavera del 1793, nel momento in cui la Francia, attaccata contemporaneamente su tutti i fronti, era in una patetica distrazione della caduta dei Girondini, ecco quanto accadeva nell'arcipelago della Manica. Una sera, il 1. giugno, a Jersey, nella piccola baia di Bonnetun, un'ora circa prima del tramonto, con uno di quei tempi nebbiosi che sono pericolosi per navigare ma propizi per fuggire, una corvetta alzava la vela. Quella nave aveva un equipaggio francese, ma faceva parte della fottiglia inglese dislocata nell'isola a sentinella della punta orientale. Il principe de Tour d'Auvergne, che apparteneva alla casa dei Bullion, comandava la fottiglia inglese, e per suo ordine e per un servizio urgente e speciale la corvetta era stata distaccata.

Questa corvetta, immatricolata all'isola di Honfleur, il nome di Claymore, era in apparenza una corvetta da carico, ma in realtà una corvetta da guerra; aveva una pesante e pacifica imponente mercantile; ma non c'era tuttavia da fidarsi. Era stata costruita a due scopi per l'astuzia e per la forza; ingannare, se possibile; combattere, se necessario. Per il servizio che doveva fare quella notte, il carico era stato rimpiazzato sotto copertura da trenta cannoni di grosso calibro. Questi trenta cannoni, sia che fosse prevista una tempesta, sia piuttosto che si volesse dare battaglia, erano occulti e nascosti in apparenza pacifica al bastimento, ma erano ripartiti e solidamente ormeggiati nell'interno con triplici catene con la volata appoggiata ai portelli ben chiusi: nulla si vedeva di fuori; le catene erano ornate e i portelli chiusi; era come un massiccio muretto alla corvetta. Questi cannoni avevano delle ruote di bronzo a raggiera d'un antico modello detto «modello a raggi».



La sovietica ZIBYNA ha migliorato ad Helsinki il record mondiale del peso con un lancio prestigioso di metri 15,28: il vecchio record apparteneva alla connazionale Andrejeva con m. 15,02

## DOMANI UNA CLASSICA DEI «PURI»

## La Firenze-Viareggio gara senza pronostico

Oggi nel pomeriggio le operazioni di punzonatura - I vincitori delle precedenti edizioni

Esordiranno domani, di prima levata (precisamente alle ore 6.30), i dilettanti toscani ed extraregionali che disputeranno, sul 175 chilometri di un percorso dotato di facili strade, adatte alle velocità dei passisti e di aspre salite in cui si metteranno in luce gli scalatori, la VII Firenze-Viareggio, organizzata dall'A.S. Aurora, gara che ha una lunga tradizione di puri (individuali di rappresentanza; di classifica, speciali, di traguardo) che si addice ad una classifica corsa meridionale.

Il percorso è questo: Firenze (piazza Torquato Tasso), San Donato in Scopeto, Monte Queta, Montebello, Foggia, Caliano, Piola, Serravalle, Montecatini, Pescia, Vellano, Pruneta, Le Piastre, Pontepetri, Montopoli, San Marcello, La Lima, Bagni di Lucca, Monte Queta, Montebello, Foggia, Caliano, Piola, Serravalle, Viareggio (Po). Le operazioni di punzonatura verranno svolte oggi nel pomeriggio.

Il percorso è questo: Firenze (piazza Torquato Tasso), San Donato in Scopeto, Monte Queta, Montebello, Foggia, Caliano, Piola, Serravalle, Montecatini, Pescia, Vellano, Pruneta, Le Piastre, Pontepetri, Montopoli, San Marcello, La Lima, Bagni di Lucca, Monte Queta, Montebello, Foggia, Caliano, Piola, Serravalle, Viareggio (Po). Le operazioni di punzonatura verranno svolte oggi nel pomeriggio.

Il percorso è questo: Firenze (piazza Torquato Tasso), San Donato in Scopeto, Monte Queta, Montebello, Foggia, Caliano, Piola, Serravalle, Montecatini, Pescia, Vellano, Pruneta, Le Piastre, Pontepetri, Montopoli, San Marcello, La Lima, Bagni di Lucca, Monte Queta, Montebello, Foggia, Caliano, Piola, Serravalle, Viareggio (Po). Le operazioni di punzonatura verranno svolte oggi nel pomeriggio.

## IL GIRO DELL'OVEST

A Jean Baldassari la settima tappa

BREST, 13. - La settima tappa del giro ciclistico dell'ovest Quimper-Brest è stata vinta in Jean Baldassari che ha battuto in quarto quinto compagno di fuga.

La classifica generale vede sempre in testa il francese Jean Baldassari, seguito da Steenkiste e Teete. La tappa odierna di km. 221 è stata particolarmente selettiva: furono ammessi solo cinque uomini, hanno costretto il gruppo ad allungare e di conseguenza a sfilarsi.

## IL GIRO DI GERMANIA

La Weisbaden-Karlsruhe a Stubbbe con dislacco

KARLSRUHE, 13. - Il tedesco Stubbbe ha colto a Karlsruhe nella settima tappa del giro di Germania una clamorosa vittoria precedendo il connazionale Jucker di ben sei minuti. La tappa odierna di km. 250 km, è stata caratterizzata appunto dalla fuga del vincitore che si è sfilato da dai primi chilometri della tappa.

La classifica generale vede sempre in testa il francese Jean Baldassari, seguito da Steenkiste e Teete. La tappa odierna di km. 221 è stata particolarmente selettiva: furono ammessi solo cinque uomini, hanno costretto il gruppo ad allungare e di conseguenza a sfilarsi.

## I restituti convocati per il torneo di Istanbul

La Federazione Italiana di pallacanestro ha diramato il seguente comunicato: «I sottiletti di tutti gli uomini convocati a Bologna nella serata di lunedì 25 agosto p.v. a disposizione della Commissione di gara, per la squadra nazionale maschile, per partecipare ad un allenamento che si svolgerà il 26 agosto p.v. a Palazzo di via Zucchi Macerotti 25, Alesini, Giulio, Gamba, Valceschi, Rosset, Zatti, Lucio, Furiani, Luporini, Rimini, Rizzoli, Altentore: Vittorio Traversari».

## NELLA SELEZIONE DEGLI «AZZURRI» DELLA PISTA

Ordinaria amministrazione ieri sera al «Sinigaglia»

## LA CORVETTA CLAYMORE

INGHILTERRA E FRANCIA

Nella primavera del 1793, nel momento in cui la Francia, attaccata contemporaneamente su tutti i fronti, era in una patetica distrazione della caduta dei Girondini, ecco quanto accadeva nell'arcipelago della Manica.

Una sera, il 1. giugno, a Jersey, nella piccola baia di Bonnetun, un'ora circa prima del tramonto, con uno di quei tempi nebbiosi che sono pericolosi per navigare ma propizi per fuggire, una corvetta alzava la vela. Quella nave aveva un equipaggio francese, ma faceva parte della fottiglia inglese dislocata nell'isola a sentinella della punta orientale. Il principe de Tour d'Auvergne, che apparteneva alla casa dei Bullion, comandava la fottiglia inglese, e per suo ordine e per un servizio urgente e speciale la corvetta era stata distaccata.

Questa corvetta, immatricolata all'isola di Honfleur, il nome di Claymore, era in apparenza una corvetta da carico, ma in realtà una corvetta da guerra; aveva una pesante e pacifica imponente mercantile; ma non c'era tuttavia da fidarsi. Era stata costruita a due scopi per l'astuzia e per la forza; ingannare, se possibile; combattere, se necessario. Per il servizio che doveva fare quella notte, il carico era stato rimpiazzato sotto copertura da trenta cannoni di grosso calibro. Questi trenta cannoni, sia che fosse prevista una tempesta, sia piuttosto che si volesse dare battaglia, erano occulti e nascosti in apparenza pacifica al bastimento, ma erano ripartiti e solidamente ormeggiati nell'interno con triplici catene con la volata appoggiata ai portelli ben chiusi: nulla si vedeva di fuori; le catene erano ornate e i portelli chiusi; era come un massiccio muretto alla corvetta. Questi cannoni avevano delle ruote di bronzo a raggiera d'un antico modello detto «modello a raggi».

Questa corvetta, immatricolata all'isola di Honfleur, il nome di Claymore, era in apparenza una corvetta da carico, ma in realtà una corvetta da guerra; aveva una pesante e pacifica imponente mercantile; ma non c'era tuttavia da fidarsi. Era stata costruita a due scopi per l'astuzia e per la forza; ingannare, se possibile; combattere, se necessario. Per il servizio che doveva fare quella notte, il carico era stato rimpiazzato sotto copertura da trenta cannoni di grosso calibro. Questi trenta cannoni, sia che fosse prevista una tempesta, sia piuttosto che si volesse dare battaglia, erano occulti e nascosti in apparenza pacifica al bastimento, ma erano ripartiti e solidamente ormeggiati nell'interno con triplici catene con la volata appoggiata ai portelli ben chiusi: nulla si vedeva di fuori; le catene erano ornate e i portelli chiusi; era come un massiccio muretto alla corvetta. Questi cannoni avevano delle ruote di bronzo a raggiera d'un antico modello detto «modello a raggi».

Questa corvetta, immatricolata all'isola di Honfleur, il nome di Claymore, era in apparenza una corvetta da carico, ma in realtà una corvetta da guerra; aveva una pesante e pacifica imponente mercantile; ma non c'era tuttavia da fidarsi. Era stata costruita a due scopi per l'astuzia e per la forza; ingannare, se possibile; combattere, se necessario. Per il servizio che doveva fare quella notte, il carico era stato rimpiazzato sotto copertura da trenta cannoni di grosso calibro. Questi trenta cannoni, sia che fosse prevista una tempesta, sia piuttosto che si volesse dare battaglia, erano occulti e nascosti in apparenza pacifica al bastimento, ma erano ripartiti e solidamente ormeggiati nell'interno con triplici catene con la volata appoggiata ai portelli ben chiusi: nulla si vedeva di fuori; le catene erano ornate e i portelli chiusi; era come un massiccio muretto alla corvetta. Questi cannoni avevano delle ruote di bronzo a raggiera d'un antico modello detto «modello a raggi».



Una corvetta alzava la vela...

(Continuo)